

Spillo del "don"

CatEst 2019

Cinque sono i pilastri che stanno alla base della proposta formativa del nuovo progetto catechistico che andrà a prendere forma a partire dal CatEst di quest'anno:

- Cura della fede: è l'ambito principale della nostra attenzione educativa che si accompagna ad un'attenzione alla crescita integrale della persona umana;

- Cura della formazione: per i volontari impegnati nelle attività e i ragazzi che sono chiamati ad un cammino di crescita individuale e di gruppo;

- Cura dei minori affidati alla parrocchia: un'attenzione particolare viene allo stare bene dei ragazzi nell'ambito della parrocchia in un dialogo costruttivo con i genitori;

- Cura dell'ambiente: si vuole dare un'attenzione particolare alla sicurezza degli ambienti dove i ragazzi si ritrovano e con una attenzione alle scelte che riguardano la cura del creato;

- Cura della rete: l'oratorio è il crocevia di diverse esperienze, è il ponte della Parrocchia in relazione con la società civile, è il luogo dove fare crescere la rete di relazioni con tutta la comunità in modo particolare con il mondo del volontariato.

Il vero cambiamento nella vita della nostra comunità avverrà solo nel momento in cui passeremo al motto di don Lorenzo Milani "I care", cioè "Mi importa, mi interessa", troppo spesso si portano avanti iniziative per routine e non perchè si crede in quello che si sta facendo o si tiene conto delle ricadute che hanno nella vita di coloro a cui si rivolgono o ad un cammino generale che la comunità è chiamata a vivere con uno sguardo di insieme.

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Avvicinandoci alla festa di Pentecoste il vangelo secondo Giovanni ci propone le parole con cui Gesù annuncia la venuta dello Spirito Santo. Lo chiama Paràclito, che significa “avvocato difensore”, e lo descrive come colui che insegna a noi ciò che Gesù ha fatto e ha detto.

“Vado e vengo”, dice Gesù ai suoi discepoli. Sembra una frase semplice e banale. Invece è una parola fondamentale, di una grande ricchezza teologica, perché il Maestro intende dire: “Vado al Padre e vengo da voi”. Annunciando la sua morte e risurrezione, Gesù afferma: “Io vado al Padre”; e spiega: “cioè vengo dentro di voi”. Con l’Ascensione Gesù sale al cielo e da quel momento noi discepoli non lo vediamo più, ma non ci ha abbandonati: è venuto dentro di noi! La Risurrezione di Gesù è proprio questo: da uomo esterno, risorgendo, il Signore diventa intimo a ciascuno, entra dentro la nostra vita. Quindi non si è allontanato, ma è venuto vicinissimo, è entrato dentro di noi. E’ lo Spirito Santo che continua l’opera di Gesù e, abitando dentro di noi, ci rende capaci di fare quello che ci ha detto. E’ una

grande bella notizia: vuol dire che il Signore Gesù ci comunica la sua capacità di vivere bene, perché il suo Spirito vive in noi. Egli realizza la pace, intesa come buona relazione, amicizia, benessere, condizione di chi sta bene. Questo afferma Gesù: “Io credo in voi la buona relazione con Dio”.

IL DONO DELLA PACE

La Parola di Papa Francesco

Noi non siamo soli: Gesù è vicino a noi, in mezzo a noi, dentro di noi! La sua nuova presenza nella storia avviene mediante il dono dello Spirito Santo, per mezzo del quale è possibile instaurare un rapporto vivo con lui, il Crocifisso Risorto. Non siamo soli! E' il segno della presenza dello Spirito Santo è anche la pace che Gesù dona ai suoi discepoli: “Vi do la mia pace” (v. 27). Essa è diversa da quella che gli uomini si augurano o tentano di realizzare. La pace di Gesù sgorga dalla vittoria sul peccato, sull'egoismo che ci impedisce di amarci come fratelli. E' dono di Dio e segno della sua presenza. Ogni discepolo, chiamato oggi a seguire Gesù portando la croce, riceve in sé la pace del Crocifisso Risorto nella certezza della sua vittoria e nell'attesa della sua venuta definitiva.

Progressivo Progetti

	Entrata	Uscita
“Adotta una Famiglia”	€ 2175,00	€ 710,00
“Sostegno di aree disagiate del mondo”	€ 1323,89	€ 0
“Vita Buona”	€ 875,00	€ 610,00
Contributo 8x1000 “Rebus Famiglia”	€ 7200,00	€ 2600,00

Appuntamenti

Domenica 26 maggio

Ore 10.30 M.V. Assunta
Prime Comunioni

Lunedì 27 maggio

In accordo con il nuovo
parroco don Matteo Borroni
Ore 9.00 P.za Viotti partenza
per il Pellegrinaggio a Maria
Ausiliatrice di Roncaglio
Locarno Sesia. Ore 10.00
S. Messa per i Benefattori

Giovedì 30 maggio

Ore 11.00 Oratorio S. Giustino
S. Messa a seguire pranzo
aperto a tutti organizzato
dal gruppo L'ora del Te.
Per le iscrizioni telefonare a
Paola Franchi cell. 3474668726

Ore 21.00 M.V. Assunta

Al termine del rosario
Corso di Cristianesimo Pratico:
"La carità"

Venerdì 31 maggio

Ore 20.30 M.V. Assunta
Processione di chiusura
del mese di maggio con
la Statua della Madonna.
Percorso: P.za Viotti,
Via Perazzi, Via Cacciami,
P.za Garibaldi, Via F.lli
Sagliaschi, Via Riale,
Via Francione, P.za Viotti.
Sono invitati i ragazzi della
Prima Comunione.

Sabato 1 giugno

Ore 11.00 Matrimonio di Pagani
Giovanni e Di Stasi Barbara

Lunedì 3 e martedì 4 giugno

Don Enrico sarà assente
dalla parrocchia per
un incontro del Cursillos

Sabato 8 giugno

Ore 21.00 M. V. Assunta
Veglia di Pentecoste del
Vicariato della Valsesia

Rosario del mese di Maggio

Il S. Rosario è alle ore 20.30
Da lunedì a venerdì presso le
chiese di M. V. Assunta,
San Rocco e San Grato (Ara)



Intenzioni di messa

S 25		
17.00	San Rocco	Deff. Luigi e Ida Borgato; Fam Giuliano Pasquale; Fam Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco; Fam Delfino Luigi; Fam Conese Giuseppina e Francesca
18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario; Resta Aldo e Valsesia Barbara;
D 26 VI Dom. Pasqua S. Filippo Neri		
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Mora Ada e Vincenzo; Fam. Raselli e Zanetta; Giuliani Franco e Turlo Stefania
10.30	M.V. Assunta	I Comunioni
L 27		
18.00	Monastero	Def. Zenone Vittorina
M 28		
18.00	Monastero	Def. Antonietta Borsani
M 29		
18.00	Monastero	Def. Gaetano Spampinato
G 30		
11.00	Oratorio	Deff. Sacchi Albertina, Turlo Stefania, Rastoldo Irma e Vanni Alberto
18.00	Monastero	Def. Godio Giuliano
V 31 Visitazione di Maria Conclusioni mese di Maggio con processione		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	Legati Borelli, Bodo, Alberini e Imperatori
S 1 San Giustino		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Quaderno, Zanolì e Comazzi
18.00	M.V. Assunta	Def. Canobio Angela; Giuliani Lino; Bellotti Giovanni e Godio Regina.
D 2 Ascensione G.ta per la cuminicazione sociale		
9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Sala Luigi
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità
L 3 SS. Carlo Lwanga e compagni		
18.00	Monastero	Def. Liliana Iulini
M 4		
09.45	C. di Riposo Sella	Def. Salvoldi Vittorino
18.00	Monastero	Deff. Enrico e Lea Bonetti
M 5 San Bonifacio		
18.00	Monastero	Def. Sgobbi Romolo
G 6		
18.00	Monastero	Def. Giuseppina e Maria
V 7		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	
S 8		
17.00	San Rocco	Def. Failla Emi
18.00	M.V. Assunta	Def. Bianchi Paolo [la moglie]; Cerri Nino [fam. Bargerì Elio e Marica]
21.00	M.V. Assunta	Veglia di Pentecoste di Vicariato
D 9 Pentecoste		
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Francesca e Clarichetti Emilio
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità

Lampada del S.S.: 26/05 Fam. Mo; 02/06

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

La vittoria pasquale del Cristo risorto viene completata con la sua ascensione al cielo: Colui che fu crocifisso ora siede sul trono alla destra del Padre, l'umiliato è stato elevato in alto e in questa ascesa ha portato con sé l'umanità nella prospettiva di una salvezza che riguarda tutti i popoli. Nell'ultimo capitolo Luca racconta gli incontri dei discepoli con il Cristo risorto: sottolinea con insistenza che egli "aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture" e fece comprendere il senso della sua morte a quegli uomini "stolti e lenti di cuore". Il Risorto promette agli apostoli una potenza che viene dall'alto; la discesa dello Spirito, all'inizio degli Atti, corrisponde alla discesa dello Spirito su Maria; la nascita di Gesù per opera dello Spirito Santo corrisponde alla nascita della Chiesa. Anche la comunità è generata dalla potenza che viene dall'alto. Inoltre è molto interessante che il Cristo risorto benedica gli apostoli a mani alzate. Si tratta di un gesto tecnico e designa la benedizione sacerdotale fatta dopo il grande sacrificio. Pare l'unica volta in cui, nei vangeli, venga attribuito a Gesù un gesto tipicamente sacerdotale: la benedizione a mani alzate.

Così il teologo Luca ha voluto sottolineare un aspetto importante: il grande sacrificio è compiuto ed è stato celebrato dalla stessa vittima. Gesù ne è il sacerdote celebrante - oltre che la vittima - e adesso benedice il popolo, cioè trasmette ai discepoli gli effetti benefici di quel sacrificio.

CANTA E CAMMINA

La Parola di Papa Francesco

La gioia non si può fermare: deve andare avanti perché “è una virtù pellegrina. E’ un dono che cammina, che cammina sulla strada della vita, cammina con Gesù: predicare, annunciare Gesù, la gioia, allunga la strada e allarga la strada”. Ed è una virtù dei grandi, “di quei grandi che sono al di sopra delle pochezze, che sono al di sopra di queste pochezze umane, che non si lasciano coinvolgere in quelle piccole cose interne della comunità, della Chiesa; guardano sempre all’orizzonte”. La gioia è una virtù del cammino. Sant’Agostino diceva: “Canta e cammina!”. Questa è la gioia del cristiano: il cristiano canta con la gioia, e cammina, e porta questa gioia.

—— **Appuntamenti fissi** ——

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Contattare don Enrico

L’inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il “don” che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Il Vangelo in Famiglia

Mentre benediva veniva portato in cielo

Gesù deve andarsene, la sua missione, il suo tempo qui è finito, Lui deve andar via, ma perché deve andarsene? Perché così possiamo poi ricevere lo Spirito Santo, Luca lo spiega già nel racconto dei discepoli di Emmaus, subito non riconoscono Gesù ma appena riconosciuto Lui se ne va, è da quel momento in poi che per loro inizia una vita nuova. Gesù deve salire al cielo e stare con il Padre ma prima benedice i discepoli, lascia a loro e a noi la “missione” cioè consegna l’opera che il Padre ha dato da fare a Lui (...come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Gv 20,21).

Proposta: l’Ascensione è la festa in cui proclamiamo che Dio ha fiducia in noi, che Dio ci dà qualche cosa da fare, è metterci in prima linea e fare le “cose” che dobbiamo fare con amore, con l’aiuto dello Spirito Santo che è il nostro motore che ci spinge in questa vita per diventare grandi (adulti) capaci di portare l’Amore nella “missione” che abbiamo: nella famiglia, in parrocchia, nel lavoro, con gli amici, con gli ammalati...

Pregliera: Padre celeste, l’unico desiderio di Gesù sulla terra fu che venisse il tuo Regno, che fosse fatta la tua volontà.

Aiutami a santificare il tuo nome diventando io stesso santo, condividendo la santità di Gesù.

La santità si realizza facendo la tua volontà in tutte le circostanze della mia vita, di qualunque genere possano essere.

Aiutami a seguire radicalmente Gesù, a non accontentarmi di un amore tiepido.

L’amore vero non si stanca mai e non dice:

“Basta, Signore, ho dato abbastanza”.

L’amore è sforzarsi sempre, diventare più forti, trovare nuovi modi di esprimerlo.

Ti chiedo il dono di un amore

che trova sempre nuove forme concrete.

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

